

IL MONDO DEL LATTE

IL
LATTE
NEL
MONDO

N. 12 DICEMBRE 2024 - ANNO LXXVIII - MENSILE

POSTE ITALIANE SPA SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 70% ROMA - AUT MP-AT/C/RM

L'AGRIFOOD DELL'UE E I POSSIBILI DAZI USA

LACTALIS INVESTE SU SOSTENIBILITÀ E MADE IN ITALY

I TREND DELL'IMPORT DI FORMAGGI PER MERCEOLOGIE

ORGANO UFFICIALE DI ASSOLATTE E DEL COMITATO ITALIANO FIL-IDF

ARBOREA DETERMINA L'IMPRONTA CARBONICA DELLA PRODUZIONE DI LATTE

Latte Arborea Società Benefit, cooperativa sarda composta da 158 aziende agricole socie, leader del mercato lattiero-caseario sardo e terzo player nazionale nel latte UHT, prosegue il suo percorso volto alla sostenibilità. Lo conferma la certificazione di un modello di valutazione degli impatti ambientali attraverso l'analisi del ciclo di vita del latte crudo prodotto dalle aziende agricole socie conferenti, primo distretto agroalimentare della Sardegna. Svoltata in collaborazione con il dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari, l'analisi è conforme agli standard UNI EN ISO 14040 – 14044 e si basa sulla metodologia Life Cycle Assessment (Lca). Dall'esame, che ha coinvolto un campione di 52 aziende socie rappresentative del 54%

del latte raccolto in un anno, è emerso che la Carbon Footprint è pari a 1,22 kg di CO₂ equivalente per kg di latte. A seguito dello studio, la 3A ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 14040 – 14044. Lo standard conseguito dalla cooperativa è raccomandato anche dalle istituzioni pubbliche (Commissione europea, 2016) per esprimere l'impatto ambientale di vari fattori produttivi, tra cui anche gli allevamenti. Anche la Fao (2016) riconosce nell'Lca una delle metodologie più complete e corrette per la valutazione dell'impatto ambientale di prodotti e processi. L'analisi Lca condotta dalla Cooperativa Assegnatari Associati Arborea è in linea con i risultati di studi condotti da enti di ricerca nazionali e internazionali. In particolare,

il valore ottenuto non dà informazioni solamente sulle performance ambientali di una stalla o dell'intera filiera, ma è un indicatore completo che prende in considerazione anche l'aspetto economico. Tale concetto emerge chiaramente se si confrontano due indici: la Carbon Footprint e l'Income Over Feed Cost (lofc: ricavi al netto dei costi alimentari), parametro che consente di valutare il margine di profitto aziendale. Vari approfondimenti condotti in diverse realtà produttive nazionali e internazionali hanno dimostrato, infatti, come le realtà operanti nella filiera del latte che ottengono un indice lofc elevato (dimostrando, quindi, una solidità economica maggiore) sono quelle con un più basso impatto ambientale in termini di Carbon Footprint.